

E meglio di NO!

Scritto da Sandro

Martedì 27 Gennaio 2026 14:53 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Gennaio 2026 15:02

"PREFERIREI DI NO"

per il "no" referendario alla "riforma della giustizia" Gelli-Berlusconi
9 del 27 gennaio 2026

***Votiamo "no" al referendum del 22-23 marzo 2026**

Supplemento a "La nonviolenza e' in cammino" a cura del "Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera" di Viterbo (anno XXVII)

Direttore responsabile: Peppe Sini. Redazione: strada S. Barbara 9/E, 01100 Viterbo, e-mail: centropacevt@gmail.com

,
crpviterbo@yahoo.it

, sito:

<https://lists.peacelink.it/nonviolenza/>

Sommario di questo numero:

1. Il 27 gennaio, "Giorno della memoria", si realizzino ovunque iniziative di studio, di riflessione, di testimonianza e d'impegno
2. Alcuni testi di Primo Levi
3. Nel Giorno della memoria. Un incontro a Viterbo
4. Giuseppe Battarino: Le parole giuste per dire NO

1. REPETITA IUVANT. IL 27 GENNAIO, "GIORNO DELLA MEMORIA", SI REALIZZINO OVUNQUE INIZIATIVE DI STUDIO, DI RIFLESSIONE, DI TESTIMONIANZA E D'IMPEGNO

Il 27 gennaio, "Giorno della memoria", si realizzino ovunque iniziative di studio, di riflessione, di testimonianza e d'impegno.

*

Testo della Legge 20 luglio 2000, n. 211: "Istituzione del Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti"

E meglio di NO!

Scritto da Sandro

Martedì 27 Gennaio 2026 14:53 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Gennaio 2026 15:02

Art. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

*

Ogni essere umano ha diritto alla vita, alla dignità, alla solidarietà.

Il razzismo è un crimine contro l'umanità.

Soccorrere, accogliere, assistere ogni persona bisognosa di aiuto.

Siamo una sola umanità in un unico mondo vivente casa comune dell'umanità intera.

Opporsi alla guerra e a tutte le uccisioni, opporsi al razzismo e a tutte le persecuzioni, opporsi al maschilismo e a tutte le oppressioni.

Salvare le vite è il primo dovere.

2. MAESTRI. ALCUNI TESTI DI PRIMO LEVI

[Riproponiamo ancora una volta i seguenti testi]

Primo Levi: Shema'

[Da Primo Levi, Ad ora incerta (ma è anche l'epigrafe che apre Se questo è un uomo), ora in Idem, Opere, Einaudi, Torino 1997, vol. II, p. 525]

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo,
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.

E meglio di NO!

Scritto da Sandro

Martedì 27 Gennaio 2026 14:53 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Gennaio 2026 15:02

Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi:
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

10 gennaio 1946

Primo Levi: Alzarsi

[Da Primo Levi, Ad ora incerta (ma e' anche l'epigrafe che apre La tregua), ora in Idem, Opere, Einaudi, Torino 1997, vol. II, p. 526]

Sognavamo nelle notti feroci
Sogni densi e violenti
Sognati con anima e corpo:
Tornare; mangiare; raccontare.
Finche' suonava breve sommesso
Il comando dell'alba:
"Wstawac":
E si spezzava in petto il cuore.

Ora abbiamo ritrovato la casa,
Il nostro ventre e' sazio,
Abbiamo finito di raccontare.
E' tempo. Presto udremo ancora
Il comando straniero:
"Wstawac".

il nostro aderire come sindacato